E' ancora prematura una valutazione in termini di costi. Per i primi dati si rinvia a quanto riferito nell'apposito paragrafo della relazione. Va, per il momento, sottoposta all'attenzione del Parlamento la eventualità di correttivi alla legge che prevede una quota d'iscrizione obbligatoria invero non elevata ma a fronte di una invalidità accertata non inferiore al 33 per cento. Né é previsto alcun rimborso in caso di morte.

Il limite di invalidità così elevato restringe notevolmente la potenziale platea delle assistite. Le assicurate, pertanto, traggono attualmente modesti benefici dall'applicazione della richiamata normativa.

Sulle consulenze va condiviso il richiamo ministeriale vòlto al loro contenimento nel più rigoroso rispetto della legge che le consente solo in via eccezionale, quando hanno ad oggetto attività che non possono essere svolte dagli uffici dell'Ente. Gli incarichi, comunque, devono avere compiti definiti ed essere a tempo determinato.

Notevole, in proposito, è l'investimento che l'Istituto ha effettuato sui Comitati scientifici ai quali è stato affidato l'ammodernamento delle procedure e la qualificazione del personale. Il rapporto tra i costi (in parte riportati in relazione) e i benefici potrà essere valutato in sede di verifica dei risultati conseguiti che, per il momento, hanno denunciato un notevole ritardo. Si protrae da tempo, ormai, il periodo di transizione che ha fatto registrare un rallentamento dell'attività produttiva. Ne conviene la stessa Direzione generale che, nel presentare la relazione sull'andamento produttivo al 31 dicembre 2001, dichiara che si è verificata una grave flessione dei livelli produttivi, con un andamento negativo degli indici di deflusso e un peggioramento generalizzato nella gestione di importanti adempimenti procedurali quali quelli correlati all'autoliquidazione ed al recupero dei crediti; difficoltà e carenze nella disponibilità dei flussi

informativi necessari al governo della produzione e alle relative rendicontazioni.

"Nell'ultimo scorcio dell'anno 2001" – si legge, tra l'altro, nel documento citato – "sono venute aumentando le preoccupazioni per il protrarsi del periodo di transizione, soprattutto con riferimento al completamento della "migrazione" delle procedure informatiche: è stato così avviato un Piano straordinario a breve termine, essenzialmente al fine di concentrare le risorse prioritariamente nel completamento del processo entro il marzo 2002, così da poter creare al più presto le condizioni necessarie al pieno ripristino della normalità operativa e per il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2002".

Su tale andamento la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

Per quanto attiene alla regolarità della gestione, va rilevata una certa riluttanza al rinnovo delle gare. Più volte il Collegio dei Sindaci ha censurato le proroghe dopo la scadenza dei termini contrattuali in contrasto con il principio di regolarità di cui all'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n.286/1999.

Il Direttore generale, come si è riferito, ha diramato apposite istruzioni per la più corretta impostazione delle determinazioni specialmente in riferimento alla parte motiva.

Per quanto riguarda la cartolarizzazione degli immobili (di cui al D.L. n.351/2001 convertito con Legge 23 novembre 2001, n.410) e la cessione e cartolarizzazione dei crediti, si rinvia a quanto esposto nei rispettivi paragrafi contenuti nella presente relazione.

La situazione patrimoniale dell'Istituto ha evidenziato persistentemente un disavanzo di notevole entità. Nell'ambito delle singole gestioni, l'industria è caratterizzata da buoni profili di positività concorrendo in misura predominante ai risultati della gestione nel suo complesso.

Essa però viene condizionata dal rilevante credito vantato verso la gestione agricoltura che ne penalizza le potenzialità di sviluppo.

Va, quindi, anche in questa sede evidenziata la necessità di rimedi, ormai non più procrastinabili, per il risanamento della gestione agricoltura che presenta una situazione largamente deficitaria di natura finanziaria, economica e patrimoniale le cui cause vanno ricercate nel sistema assistenziale che caratterizza l'assicurazione infortunistica in agricoltura – settore dei lavoratori autonomi – il cui squilibrio va collegato al forte divario esistente tra contribuzioni e prestazioni.

All'Ente va raccomandata la più sollecita attuazione della contabilità integrata. L'applicazione della contabilità integrata e analitica, del budget e del controllo di gestione, è necessaria a fornire i dati per rappresentare in tempo reale la situazione complessiva o di singoli settori, di valutare i servizi attraverso parametri qualitativi, quantitativi ed economici che consentano di offrire all'Organo politico gli strumenti idonei a determinare nuovi indirizzi o a correggere quelli proposti, in ciò coadiuvato dal Nucleo di valutazione i cui monitoraggi devono soccorrere il predetto Organo sia in fase di indirizzo che in sede di verifica dei risultati programmati.

Si ritiene, infine, di poter condividere le doglianze e gli auspici, per il futuro dell'Istituto, espressi nei termini in precedenza richiamati (vedi retro, paragrafo 15/d), in particolare dal Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza, in occasione del recente incontro tra gli Organi dell'INAIL e i rappresentanti della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il bilancio consuntivo 1999 è l'ultimo bilancio predisposto in base al D.P.R. n. 1124/1965 e alla Legge n. 47 del 1968 che prevedevano tre gestioni:

- **Industria**
- **Agricoltura**
- **Medici radiologi**

Con il Decreto Legislativo n. 38/2000 sono state create, nell'ambito della gestione industria, tre nuove gestioni separate:

Artigianato

Terziario, per le attività commerciali, ivi comprese quelle turistiche, di produzione, intermediazione e prestazioni di servizi, ecc.

Altre attività di diversa natura, quali credito, assicurazioni, enti pubblici

Il bilancio consuntivo 1999 presenta, in termini finanziari:

- un avanzo di 362 miliardi;
- una consistenza di cassa di 4.743 miliardi, di cui 4.401 miliardi depositati in Tesoreria.

Questo bilancio è stato oggetto di approfondito dibattito tra gli Organi e le Parti sociali presenti ai tavoli di concertazione, tant'è vero che l'Istituto ha applicato una riduzione del 5% sui premi calcolati in base alle tariffe in vigore al 31.12.99 e che sta trattando nei tavoli tecnici le nuove impostazioni.

Nel 1999 è stata impostata la strategia dell'INAIL che, da Ente erogatore di prestazioni, è diventato un attore del Welfare attivo, con:

Programmi di finanziamento alle piccole e medie imprese che investono in sicurezza e in formazione sulla prevenzione, soprattutto per i lavoratori soggetti a flessibilità/mobilità e per gli extracomunitari;

Valorizzazione del meccanismo del bonus malus, sia in rapporto all'andamento infortunistico delle aziende sia come leva di incentivazione per le imprese che investono per l'adeguamento agli standard di sicurezza dei processi produttivi;

Avvio dell'esame per risolvere il problema del risanamento della gestione agricoltura con la previsione di un intervento finanziario a carico dello Stato ed il progressivo adeguamento a partire dal 2001 delle aliquote contributive.

Di fronte al numero crescente di infortuni sul lavoro e all'esigenza imprescindibile di garantire una tutela integrale ai lavoratori, l'Istituto è consapevole che il proprio ruolo non può limitarsi al "controllo dei libri paga" ma deve estendersi:

- alla prevenzione, anche attraverso la verifica degli ambienti di lavoro, della sicurezza degli impianti e dei processi produttivi, attività da svolgere in collaborazione con le Aziende sanitarie locali;
- alla assistenza e consulenza ai datori di lavoro, in particolare alle PMI, per accompagnare un processo di ristrutturazione del modello di sviluppo del lavoro che va sempre più verso la filiera e il subappalto, l'incremento della produttività dovuto alla competizione della globalizzazione, fenomeno che fa innescare un meccanismo di crescita culturale e tecnica;
- alla riabilitazione ed al reinserimento dei lavoratori infortunati.

Altro punto importante per l'Istituto è la lotta all'evasione, dal momento che finora l'INAIL non ha gestito l'archivio dei lavoratori, ma un archivio alimentato dai dati del

Mod. 770, aggiornati al 1998 e che il precedente termine di cinque giorni per iscrivere i lavoratori da assicurare può aver consentito un certo tipo di evasione. Occorre ricordare – anche se questo è un dato macro – che mentre nel 1999 i premi dell'INAIL sono cresciuti del 2,1% i contributi INPS, in costanza di legislazione, sono aumentati del 4,2%.

I dati aggiornati della denuncia nominativa assicurati (D.N.A.):
oltre 1.000.000 di assunzioni
circa 89.000 persone assunte per un giorno
circa il 10% degli assunti si riferisce ad extracomunitari

indicano che il "tempo reale" – che le aziende hanno accettato e che l'Istituto è riuscito a realizzare pur non avendo un sistema orientato verso il tempo reale – è stato un elemento vincente che ha contribuito a far emergere molto lavoro sommerso.

Rimangono i problemi finanziari per i quali gli Organi hanno presentato un documento congiunto:

- le giacenze infruttifere dell'Istituto depositate in Tesoreria, con una perdita di interessi nel corso degli ultimi venti anni, stimata in circa 12.000 miliardi;
- lo scarso rendimento degli investimenti immobiliari (0,6%) e l'avvio nel 1999 di una politica vera di smobilizzo del patrimonio, per la quale è previsto un incasso complessivo nell'anno di oltre 2.600 miliardi;
- la gestione deficitaria dell'agricoltura – con un disavanzo patrimoniale complessivo di circa 36.000 miliardi – è stata oggetto di una approfondito dibattito negli Organi, ben sintetizzato in un documento congiunto nel quale si propone la predisposizione di un piano di risanamento, con assunzione a carico della fiscalità generale degli oneri relativi alla sua estinzione, come in passato è stato fatto per l'INPS.

La situazione finanziaria dell'Istituto, a medio termine, è attiva. Ciò nonostante l'Ente affronta il problema derivante dal fatto che il rendimento medio degli investimenti, mobiliari ed immobiliari, è del 2,5% mentre il coefficiente di capitalizzazione delle riserve tecniche è del 4,5%.

Pertanto nel 2000 occorrerà affrontare, con le parti politiche, le modalità con cui allineare questa forbice, per fare in modo che il tasso di attualizzazione delle riserve tecniche – che sono alla base, nella loro dinamica, del pagamento delle rendite, a parziale capitalizzazione – abbia lo stesso coefficiente del tasso di rendimento degli investimenti.

Gianni BILLIA

14 giugno 2000

Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1999.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA
nella seduta del 17 luglio 2000

visto il decreto legislativo n. 479 del 30 giugno 1994;

visto l'art. 17, comma 23, della legge n. 127 del 15 maggio 1997 che prevede, tra l'altro, l'approvazione in via definitiva da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza del conto consuntivo;

visto il vigente Ordinamento amministrativo contabile in attuazione dell'art. 43 del Regolamento di organizzazione approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 26 del 26 gennaio 2000;

vista la delibera n. 251 del 1 giugno 2000 e la connessa documentazione con la quale il Consiglio di amministrazione ha predisposto, per l'approvazione, il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1999;

vista la relazione del Collegio dei sindaci di cui al verbale n 186 del 3.luglio 2000;

visto il parere espresso dalla Commissione bilancio nella riunione del 14 luglio 2000;

DELIBERA

di approvare in via definitiva il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1999, predisposto dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 251 del 1° giugno 2000.

EVIDENZIA

al Consiglio di amministrazione le considerazioni contenute nell'allegato documento che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO
(dr.ssa Rita Chiavarelli)

IL PRESIDENTE
(dr. Paolo Lucchesi)

OGGETTO: Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1999.

PREMESSA

Come avvenuto per gli anni 1997 e 1998, l'esame del conto consuntivo 1999 è stato condotto analizzando l'insieme delle attività poste in essere dall'Ente in relazione alle direttive ed indirizzi impartiti dal CIV nell'anno di riferimento ed alle osservazioni formulate con delibera CIV n. 31 del 3 luglio 2000 in ordine all'andamento finanziario e del processo produttivo al 31 dicembre 1999.

In questa ottica, è stata esaminata la documentazione trasmessa dal Consiglio di amministrazione con la delibera n. 251 del 1 giugno 2000 che si compone di:

- una presentazione formata da otto schede di sintesi contenenti i dati fondamentali del conto consuntivo;
- una relazione di accompagnamento;
- due fascicoli a corredo contenenti rispettivamente prospetti analitici e grafici;
- un volume con le tabelle di bilancio e la situazione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1999.

Inoltre, si è tenuto conto:

- della "Nota aggiuntiva" al bilancio consuntivo 1999 a firma del Presidente dell'istituto del 14 giugno 2000;
- della ulteriore documentazione fornita dai rappresentanti della Direzione generale e relativi chiarimenti verbali concernenti la procedura relativa al calcolo dell'anticipazione della gestione industria alla gestione agricoltura; la formazione in dettaglio del Fondo svalutazione crediti; il raffronto tra il conto economico ed il conto attuariale di competenza della gestione industria;
- dei contenuti della relazione del Collegio dei sindaci.

Tutto ciò premesso, nel rilevare che la documentazione concernente il conto consuntivo 1999 ricalca lo schema di elaborazione degli anni precedenti con in più il citato fascicolo di presentazione, si rappresenta quanto segue.

1 - RISULTATI DI GESTIONE

1.1 Profilo economico-patrimoniale

L'esercizio 1999 ha chiuso con un disavanzo economico di £. 122,9 miliardi quale somma algebrica delle risultanze fatte registrare dalle gestioni:

Industria	+ £ 2.417 miliardi
Agricoltura	- £ 2.560 miliardi
Medici Rx	+ £ 20 miliardi.

Gli anzidetti risultati si riflettono per pari importi sulle rispettive situazioni patrimoniali che al 31 dicembre 1999 si attestano sui seguenti dati:

generale	disavanzo	di £. 18.382 miliardi
industria	avanzo	di £. 17.056 miliardi
agricoltura	disavanzo	di £. 35.871 miliardi
medici Rx	avanzo	di £ 433 miliardi.

1.2 profilo finanziario di competenza

Le entrate accertate ammontano a £. 19.135 miliardi
le spese impegnate ammontano a £. 18.773 miliardi
con un risultato differenziale di £. 362 miliardi che rappresenta l'avanzo finanziario dell'esercizio.

1.3 profilo finanziario di cassa

Le riscossioni ammontano a £. 18.062 miliardi
i pagamenti ammontano a £. 17.652 miliardi
con un avanzo di cassa realizzato di £. 410 miliardi che sommato alla consistenza iniziale di £. 4.333 miliardi, ha determinato alla fine dell'esercizio 1999, una consistenza di cassa di £. 4.743 miliardi.

2. CONSIDERAZIONI

2.1Sui risultati di gestione

L'esercizio in esame non presenta aspetti di rilevo salvo il fatto che i risultati di gestione hanno risentito del maggior onere complessivo (circa £. 1.000 mld) connesso alla intervenuta rivalutazione delle rendite decorrente dal 1 gennaio 1999. Ciò ha determinato il disavanzo economico di esercizio, interrompendo la serie di risultati economici positivi conseguiti nei quattro anni precedenti l'esercizio in esame.

Quanto alla situazione patrimoniale dell'Ente, complessivamente considerata, si evidenzia il permanere, grave, della divaricazione tra ammontare delle "riserve tecniche" (£. 33.550 miliardi) ed investimenti immobiliari e mobiliari (£. 9.990,9 miliardi) dovuta, soprattutto:

- all'obbligo da parte della gestione industria di corrispondere anticipazioni di cassa per il finanziamento del deficit agricolo (nel 1999 = £. 2.560 miliardi);
- ai vincoli normativi che, allo stato, continuano a limitare l'autonomia dell'Istituto e con essa la possibilità di impiegare proficuamente le proprie risorse finanziarie disponibili.

In termini finanziari, la consistenza di cassa di fine esercizio di £. 4.743 miliardi ha assicurato, come per il passato, l'autonomia finanziaria dell'Ente.

Nei riguardi delle singole gestioni assicurative, i dati sopraesposti hanno confermato il trend ormai consolidato che ha visto contrapporre ai risultati positivi della gestione industria e di equilibrio della gestione medici Rx, i risultati negativi della gestione agricoltura.

Infine, gli indici di bilancio riportati nella scheda di presentazione n. 8 nel confermare l'autonomia finanziaria dell'Ente, evidenziano un lieve peggioramento rispetto al 1998 per effetto soprattutto della intervenuta rivalutazione delle prestazioni economiche a carattere permanente.

2.2 Sull'andamento della gestione

Sono stati conseguiti positivi risultati nella gestione finanziaria delle entrate contributive e, segnatamente, dei premi.

Questi ultimi rappresentano oltre l'83% di tutte le entrate di parte corrente e sono stati accertati per £. 12.253 miliardi (+ £ 143 miliardi rispetto al 1998) ed incassati per £. 12.021 miliardi (+ £ 245 miliardi rispetto al 1998).

Non altrettanto positiva è la situazione relativa alle entrate per redditi e proventi patrimoniali:

- sono mancati gli introiti connessi all'attuazione del piano di impiego dei fondi disponibili relativamente alla quota parte riferita ai valori mobiliari in assenza delle necessarie autorizzazioni ministeriali;
- calano i rendimenti complessivi dei titoli e delle liquidità in dipendenza del calo della redditività del mercato finanziario e di quello obbligazionario in particolare;
- permane critica la redditività del patrimonio immobiliare che non riesce ad evitare il formarsi di ingenti masse di residui (1999 = 135,4 mld; 1998 = 113,8 mld).

Sul fronte delle spese, quelle correnti sono state impegnate per £. 13.464 miliardi e, per oltre il 77% pari a £. 10.431 miliardi, sono rappresentate dalle prestazioni istituzionali (1998 = £. 9.404 miliardi).

In lievissima diminuzione rispetto al 1998 risultano le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi che comprendono anche quelle aventi più spiccato carattere discrezionale (1999 = 333,3 mld.; 1998 = 337,5 mld.). Tra queste ultime figurano anche le spese per "onorari e compensi a terzi" per un importo di oltre £ 3 miliardi rispetto alla previsione iniziale fissata in £. 3,5 miliardi; si ritiene che per l'esercizio 2000 tale spesa, pur se prevista nella stessa misura, possa essere ulteriormente contenuta con un ancor più rigoroso esercizio del potere discrezionale riconosciuto in materia.

Continua il processo di razionalizzazione delle spese generali di amministrazione che attengono più specificatamente al funzionamento dell'Ente e la cui incidenza sul totale delle entrate e delle spese è passata dal 4,09% del 1998 al 3,73% del 1999.

Riguardo alle spese in conto capitale, non si può che ribadire quanto è già stato più volte evidenziato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza sulla esigenza di attribuire all'Istituto, come già detto, una reale autonomia decisionale che consenta di effettuare remunerativi investimenti delle risorse finanziarie disponibili.

Ciò impedirebbe, tra l'altro, di riportare in bilancio impegni di spesa destinati a formare ingenti "residui di stanziamento" e, successivamente, ad essere cancellati per la mancanza delle necessarie autorizzazioni Ministeriali come verificatosi nel caso degli investimenti mobiliari contenuti nel piano di impiego dei fondi disponibili per l'esercizio 1998.

2.3 Sui residui

Si constata l'aumento del complesso dei residui attivi passati da £. 6.714 miliardi del 1998 a £. 7.464 miliardi del 1999. Aumentano, in particolare, i residui dei contributi agricoli (£ 382 mld.) e per trasferimenti passivi (165 mld.) mentre, riguardo ai crediti per premi, l'attività di aggiornamento delle situazioni contributive ha portato ad una riduzione di questa posta di bilancio passata da £. 2.975 miliardi del 1998 a £. 2.889 miliardi del 1999.

In tema di residui per premi, si é preso atto dei criteri seguiti nella individuazione dei crediti da riportare nel conto consuntivo come residui: criteri che, in linea con la normativa civilistica e con i principi della contabilità pubblica, considerano i soli crediti verosimilmente certi, liquidi

ed esigibili, escludendo le poste attive non aventi tali connotazioni. Queste ultime poste attive, riportate nell'archivio datori di lavoro, continuano peraltro ad essere seguite in via amministrativa sino alla loro conclusiva definizione.

Sempre con riguardo ai premi, si constata che rispetto al totale dei premi di competenza accertati (£. 12.253 mld.) quelli rimasti da incassare (£. 961 mld.) rappresentano circa il 7,8%, mentre con riferimento al totale dei residui (£. 2.657 mld.), le relative riscossioni (£. 730 mld.) ammontano ad oltre il 27%.

Oggetto di particolare rilievo sono stati i crediti vantati dall'Istituto per trasferimento di fondi da parte dello Stato in quanto a fronte di una massa residuale di £. 672 miliardi è stato incassato solo l'importo di £. 16,5 miliardi; sul punto, necessita che l'INAIL solleciti costantemente le riscossioni e provveda con tempestività a disporre gli atti interruttivi per evitare il decorrere della prescrizione.

Riguardo ai residui passivi, si rileva, anzitutto, che dell'importo totale di £. 3.952 miliardi, £. 1.059 miliardi attengono ai residui di stanziamento connessi a piani di investimento immobiliare.

I residui passivi di parte corrente ammontano a £. 952 miliardi e rappresentano il 7,1% del totale della spesa impegnata di parte corrente (£. 13.464 miliardi).

3. CONCLUSIONI

Nel valutare i risultati dell'esercizio in esame ed il trend dei risultati conseguiti nel quadriennio precedente, si rileva il permanere dei noti fattori di criticità che appesantiscono la gestione finanziaria dell'Ente e che attengono soprattutto:

- al finanziamento del deficit agricolo da parte della gestione industria;
- alla giacenza infruttifera presso la Tesoreria;
- ai criteri di formazione dei piani di investimento delle risorse finanziarie;
- alle contribuzioni obbligatorie (ex ENAOLI; ex ENPI).

Inoltre, si é ritenuto di non poter prescindere dal considerare le significative innovazioni introdotte dal Decreto legislativo n. 38/2000 e dalle altre recenti norme in materia di assicurazione obbligatoria che hanno determinato una profonda evoluzione dell'impianto assicurativo con la conseguente necessità di adeguare l'attività dell'Istituto alle mutate esigenze.